

non fo se non do consejeri, et fo lecto lettere sin hore 22, et non si potendo meter alcuna parte per non esser tutti li consejeri, zoè almeno quatro, perchè non si pol radur pregadi ni gran consejo, et fo licenziato.

*Da Corbole, di Zuan Alberto di la Pigna a sier Zuan Mocenigo fo vice domino a Ferrara, di 1.º* Come ha lettere dil ducha di 27; ha da misier Manfrè suo orator a Fiorenza: che li oratori non sono partiti perchè sono homeni honorati, voleno venir ben in hordine, quali hanno auto comission venirà con celebrità, et che domenega dieno partir da Fiorenza di certo.

198 A di 5 marzo. In collegio vene li proveditori al sal, zoè sier Zuan Roberto Venier et compagni, in materia del dacio di sal di Padoa per il falir di Andrea Rizo: et atento haveano certo partito, messeno una parte, la qual balota el doxe, consejeri, cai di 40 et l'oro proveditori al sal: nè altri savii non balota.

Vene il secretario di l'orator di Napoli, zerchè li marani retenuti a Monopoli. Et a Curzola sier Alvise Balbi à retento alcuni et tolliti biave di misier Hanibal Castelan di Manferdonia, veniva qui.

*Di Curzola, di domino Thoma Malumbra episcopo a la Signoria nostra, data a di 12 fevrer.* Avisa, quel conte sier Alvise Balbi aver preso alcun di Manferdonia dicendo è marani, senza prova ni sententia, et tolto la roba; prega la Signoria provedi per honor; et fo scritto a ditto conte.

*Di Jacomazo da Venexia, di 26 fevrer, da Ravenna.* Come havia abuto ordine dil proveditor Züstignam di andar dal conte in campo, capo di quella zente, et li dava una paga, le qual zente non l'anno voluta, et lui va con 20 cavalli; prega si provedi di mandar il resto.

In questa matina, fo balotà ducati 6000 per mandar in campo; e scritto a li proveditori non fazi altri fanti, et balotà ducati 1000 per armar sier Antonio da Canal sopracomito, et sier Marco Antonio Contarini era zà expedito. Et per l'armirajo dil porto fo ditto in l'Arzipielago esser rote 6 nave: una nostra, una candiota et 4 barze forestiere.

In questa matina zonse in caxa dil principe carpioni, trute et anguile, fono mandate a tuor a Peschiera per la Signoria nostra, per la venuta dil ducha di Ferrara; et atento non veniva, el pesse fresco fu fato vender, comprò Servadio pescador, e li carpioni fono salvati. *Etiam* le colone di la caxa dil marchexe era conzade con tapedi, atento non si sapeva quando venisse, fono conze et poi disconze; adeo di tal mutatione in la terra se parlava, *tamen* la caxon non era sua.

Da poi disnar non fo nulla; ma questa matina intrò li cai di X in collegio et stetenno alquanto, *etiam* li savii consultono poi tra l'oro.

A di 6 marzo. In collegio vene domino Taliam da Carpi con suo fiol Contesino, partito da Ravenna, exponendo era stato a Castel Delze, pregando li fosse dato danari per dar a la compagnia. Et el principe li disse era sta mal in hordine, *tamen* si faria; et fu comesso la soa expedition ai savii di terra ferma.

Vene l'orator di Milan, disse in consonantia di la lettera havessimo di l'orator nostro, zoè dil passo dividedà per il signor di Faenza a l'ajuto andava a madona di Forli, et volea saper il suo signor si questa era l'opinion nostra. El principe li rispose de si, et che quella madona sarà batùda, perchè non resta far il pezo la puol, et che l' suo signor devevò *etiam* lui a' nostri il passo di la zente si volse mandar a Pisa, e non si dia doler.

Vene l'orator di Faenza, dimandando haver lettere dil suo signor, che pregava la Signoria mandasse danari per poter pagar quelle zente; et si raccomandava. Risposto li fu: si daria danari etc.

Vene li do aratori pisani e disseno di quel greco venuto a Lucha per desviar stratioti. *Item*, quelli signori si scusano de' coriedi dati *alias* per monsignor di Andrages a Bortolo dil Tignoso, che fo una vella rota et una bombarda vecchia e non altro.

Vene il marchexe Lunardo Malaspina con pre Ypolito noncio dil marchexe Cabriel di Fosdenovo: voriano zente. Et io zà havia dato al principe una lettera di Zuam Batista suo fiol, scriveva contra il padre; et li fo risposto si vedaria etc.

Vene uno savogin ovvero francese con lettere dil 198 re di Franza a la Signoria raccomandatorie: voleva veder alcune sue raxon per certi imprestidi li soi havea; fo ordinato vedesse etc.

Vene Giacomo da Nolla secretario dil conte di Pitiano, et uno Hironimo di Provai da Brexa suo condutier, venuto novamente qui con lettere dil proveditor Venier da Castel Delze, di ultimo fevrer, et uno memorial sotoscritto per man dil conte et dil signor Carlo Orsino, el qual lo mandoe a posta qui, et fu leto. Hanno opinion di tuor li Bajoni per andar per quella via a Pisa; voleno licentia di praticar perchè Perosa confina con Cortona et Vagliano, Castiglione et Arezo dove hanno qualche praticia, et basteria 300 homeni d' arme et 1600 in 2000 fanti, et havendo Perosa si aria senesi con nui, over hariano li forausiti; et havendo la Signoria el stato di Urbim, Rimano, Perosa et quel di esso conte, hanno il transito fino a Roma. Et havendo il signor Carlo et